

S. ROSARIO MEDITATO

PREGHIAMO CON MARIA E MADRE LAURA

(Riflessioni di R. Cantalamessa e preghiere di M. Laura)

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Dal vangelo di Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella

sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*



1. Obbedienza. Coei che ha creduto

La cosa grande che è avvenuta a Nazaret, dopo il saluto dell'angelo, è che Maria ha creduto ed è diventata così Madre del Signore: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Con questa risposta – scrive Origene – è come se Maria dicesse a Dio: “Eccomi, sono una tavoletta da scrivere: lo Scrittore scriva ciò che vuole, faccia di me ciò che vuole il Signore di tutto”. Egli paragona Maria alla tavoletta cerata che si usava, al suo tempo, per scrivere. Maria, diremmo noi oggi, si offre a Dio come una pagina bianca, sulla quale egli può scrivere tutto ciò che vuole.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

☒ Gesù caro, voglio consolare il Vostro dolcissimo Cuore, voglio farvi amare e conoscere, voglio darvi anime. Insegnatemi il modo sia pure doloroso, a nulla mi rifiuterò, ve lo prometto... Fatemi conoscere la Vostra S. Volontà, i Vostri disegni su di me povera peccatrice... Parlate, Amor mio Sacramentato... (Madre Laura).

☒ Da Voi solo aspetto la forza e la grazia, e se volete altre cose da me fatemelo conoscere, che per Voi sono pronta a far tutto (Madre Laura).

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*

2. Povertà e abbandono. Sola con Dio

Maria viene a trovarsi in una totale solitudine. A chi può spiegare ciò che è avvenuto in Lei? Chi le crederà quando dirà che il bimbo che porta nel grembo è “opera dello Spirito Santo”?

Se credere è compiere un atto tale che per esso uno si viene a trovare completamente gettato in braccio all'Assoluto, allora non c'è dubbio che Maria è stata la credente per eccellenza. Ella è l'unica ad aver creduto in “situazione di contemporaneità”, cioè mentre la cosa accadeva, prima di ogni conferma e di ogni convalida da parte degli eventi e della storia. Ha creduto subito, all'istante; ha impegnato subito tutta se stessa.

Il suo “Fiat” precorre quello di Gesù nel Getsemani.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

📖 Come morta mi abbandono nelle Vostre braccia SS., mi nascondo nel Vostro SS. Cuore. ... Se avete scelto uno strumento tanto incapace e misero quale sono io per questa istituzione è segno certo che volete far tutto Voi (Madre Laura).

📖 Ti voglio amare senza riserva e solo perché ne sei degno. Col consenso dell'obbedienza, rinuncio oggi ad ogni gusto e consolazione spirituale e corporale, per amarti senza interesse alcuno. Dei gusti, delizie, consolazioni a Te, amor mio Gesù, ne faccio un sacrificio, un'offerta, e Tu, per i tuoi meriti, dammi un amore grande, generoso, perseverante (Madre Laura).

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*

3. Castità. Un sì nuziale

La bellezza dell'atto di fede di Maria sta nel fatto che esso è il "sì" nuziale della sposa allo sposo, pronunciato in totale libertà. Maria è il segno e la primizia di quelle nozze tra Dio e il suo popolo, che i profeti avevano preannunciato: «Ti farò mia sposa per sempre... Ti fidanzerò con me nella fedeltà».

L'amore non permette, a chi è amato, di non riamare a sua volta. Questo spiega l'arrendersi di Maria; ella si sente amata da Dio ed è questo amore che la spinge a darsi a Dio con tutto il suo essere.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

☒ Solo Gesù e il suo amore e la sua volontà. Tu solo sei degno, o Gesù mio dolcissimo, d'ogni adorazione, d'ogni lode e di ogni affetto del mio cuore. Vieni Re celeste, vieni a regnare su di me interamente. Regna sui miei occhi, sulla mia lingua, sulle mie orecchie, sui miei pensieri, sui miei affetti, sul mio cuore, sull'anima mia, sul mio corpo, sul tempo e sulle cose che tu mi hai donate. Renditi assoluto padrone. Fammi tua serva, tua schiava e sempre tua.

Ti voglio amare senza riserva e solo perché ne sei degno. Col consenso dell'obbedienza rinuncio oggi ad ogni gusto e consolazione spirituale e corporale per amarti senza interesse alcuno. Dei gusti, delizie, consolazioni a te, amor mio Gesù, ne faccio un sacrificio, un'offerta e tu per i tuoi meriti dammi un amore grande e generoso e perseverante (Madre Laura).

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*



4. Umiltà. Il rinnegamento di sé

Che cosa avviene di solito in un cammino di santità dopo che un'anima è stata ricolmata di grazia, dopo che ha risposto generosamente con il suo sì di fede e si è messa volenterosamente a compiere opere buone e a coltivare le virtù? Viene la notte della fede.

S. Giovanni Paolo II scrive: «Mediante la fede, Maria è perfettamente unita a Cristo nella sua spoliazione... Ai piedi della Croce Maria partecipa mediante la fede allo sconvolgente mistero di questa spoliazione». Questa spoliazione, si consumò sotto la croce, ma cominciò ben prima. Anche a Nazaret e soprattutto durante la vita pubblica di Gesù, ella avanzava nella peregrinazione della fede. Non è difficile notare già allora una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di notte della fede.

Maria ha camminato, anzi, ha progredito nella fede.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

È per vie tutte contrarie alle viste umane che dovevano essere compiuti i disegni di Dio su di me. Questo dolore pesava in tutta la sua amarezza sul mio povero cuore. E Voi, mio dolce Gesù, lo ripeto, avevate decretato questo fin dall'eternità per l'Opera tutta Vostra e mi foste sempre davvero Custode nei maggiori pericoli d'anima e di corpo. Maestro nella vita spirituale, Guida nei dubbi, il mio Tutto (Madre Laura).

Sentivo un gran desiderio di far qualche cosa per Te Amor mio, e Ti pregavo di farmi conoscere cosa potessi fare e Tu mi facesti conoscere che desideravi che mi offrissi come ostia in sacrificio per Te.

Col permesso dell'obbedienza, il giorno di Pentecoste, feci la mia povera offerta e Tu, dolce Amor mio, l'accettaste, e subito mi faceste provare l'effetto col donarmi per quindici giorni dolori esterni e pene interne molto sensibili. Ma il posto di vittima mi era stato dato da Te, Amor mio, e nelle pene mi sentivo contenta di patire qualche cosa per Te (Madre Laura).

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*

5. Preghiera continua

Maria è il prototipo dell'anima orante.

S. Agostino ha spiegato bene che l'essenza della preghiera è il desiderio di Dio che sgorga dalla fede, speranza e carità: «Il tuo desiderio è la tua preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera. ... Qualunque cosa tu faccia, se desideri il sabato (eterno), non smetti mai di pregare. Se non vuoi interrompere la preghiera, non cessar mai di desiderare. Il tuo desiderio continuo sarà la tua continua voce». Maria ha conosciuto la preghiera continua, perché continuo era il suo desiderio di Dio e di quel "sabato" eterno, in cui ci si riposa nella celeste Gerusalemme.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

■ Ecco, amor mio, qui prostrata alla tua presenza questa tua diletta sposa che tu, per tua misericordia hai legata al tuo Cuore. Oh sì amor mio io non posso lasciare quel cuore senza averlo presente. Io addunque Laura faccio voto di tenere sempre di mira il tuo cuore. Quando io dormirò avrò vicino il cuore del mio diletto. Quando mi alzerò, mi alzerò nel cuore dell'Amore. Il mio diletto non si allontanerà dalla sua diletta sposa. Quando mangerò, opererò, camminerò, prenderò qualche sollievo, voglio sempre aver vicino il cuore del mio amore, del mio diletto, giacché tu o mio diletto mi hai legata al tuo cuore con catene di amore finché verrò a goderti.

Lasciando la terra continuerò il mio voto con maggior perfezione. Pure troppo ho potuto conoscere i vantaggi di stare alla presenza del tuo amorosissimo cuore. Oh che slanci! Oh che amore proverà il mio cuore nello stare alla tua presenza. Io non voglio mai più separarmi. Come farò a non struggermi per l'amato? Quanto debbo amare? (Gesù devi essere come una fiamma che introduce all'amore e da quella escono tante fiammelle che infiammano il cuore della tua diletta sposa). I trasporti della tua sposa saranno tante fiammelle che al tuo cuore saliranno o mio diletto (Madre Laura).

*Magnificat, magnificat,
Magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea*

Preghiamo insieme a cori alterni il Magnificat riscritto da Madre Laura nelle sue Note Spirituali:

L'anima Mia Magnifica il Signore, ed è trasportata da una Santa allegrezza, pensando alla bontà di Dio mio Salvatore.

Perché ha voluto fissare gli occhi sulla bassezza della sua Serva, onde la mia fortuna sarà celebrata per tutti i secoli, e tutte le umane generazioni mi proclameranno beata.

E con ragione, poiché l'onnipotente il cui nome è infinitamente santo, e la cui Misericordia si stende di generazione in generazione su tutti quei che lo temono, ha fatto dei grandi miracoli in favor mio.

Così Egli spiega quando gli piace la potenza del suo braccio, rovesciando d'un colpo tutti i disegni dei superbi e sbalzando dall'altezza del loro posto i grandi della terra per sollevare in loro vece gli umili, quanto più dimenticati dal mondo, altrettanto sempre più cari agli occhi suoi.

Per egual modo Egli riempie d'ogni bene i bisognosi e spoglia d'ogni avere i ricchi che nuotano nell'abbondanza.

Così egli ha fatto al presente che memore della sua misericordia, vuol rialzare Israele popolo suo.

Sì. Egli lo fa perché è risoluto di mandare a compimento la promessa già fatta ai nostri Padri e da Abramo fino a noi, ripetuta da secolo in secolo a tutta la sua discendenza.

Salve, Regina

